VIABILITÀ

Via Cimitero, cavalcavia chiuso fino all'8 novembre

Il Comune di Cremona comunica la proroga della chiusura al traffico veicolare lungo il cavalcavia di via Cimitero fino a domenica 8 novembre compresa, al fine di consentire il completamento delle attività previste e garantire il ripristino delle necessarie condizioni di sicurezza per la riapertura della viabilità. Diventa dunque necessaria la riprogrammazione delle ulteriori due fasi: fase 2 dal 9 novembre al 29 novembre e fase 3 dal 30 novembre al 20 dicembre. Nella fase 2 e nella fase 3 sarà comunque riaperta la circolazione con limite di velocità a 30 km/h.

AL BOSCHETTO

Oggi incontro su Don Primo



Oggi, sabato 31 ottobre ore16 presso la chiesa parrocchiale del Boschetto, in occasione del Giro d'Italia per la pace si terrà un incontro pubblico dal titolo "Don Primo Mazzolari costruttore di pace", con il patrocinio del Comune di Cremona. Relatori don **Umberto Zanaboni** e **Marco Pezzoni**. Alle ore 17,30 seguirà una breve cerimonia davanti alla cascina natale.

Vuoi ricevere IL PICCOLO GRATIS in digitale direttamente sulla tua mail?

INQUADRA IL QR CODE

› **iscriviti** in pochi secondi. Ogni sabato ti verrà inviata la copia sfogliabile in digitale

› Oppure scrivi a: **ilpiccolocremona@gmail.com** ti invieremo il form per la registrazione

ECONOMIA

Si è tenuta ieri in Fiera l'Assemblea Generale dell'Associazione Industriali di Cremona. La relazione del presidente Ferraroni poi spazio a Fidanza, Calenda, Gori e Fitto. Con uno sguardo agli Usa

Tra Green Deal ed energia le nuove sfide industriali

VANNI RAINERI

"L'impresa di decidere. Esiste ancora una politica industriale?" era il tema prescelto per l'annuale Assemblea Generale dell'Associazione Industriali Cremona che si è tenuta ieri in Fiera. Un'Assemblea sviluppata in quattro momenti.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente provinciale degli Industriali si è collegato al tema del 2025, "L'epoca dell'incertezza" ribadendo che in un anno quelle incertezze non sono certo scomparse. Quello di Ferraroni è stato un costante richiamo all'Europa, che già di per sé fatica a far sentire la propria voce, cosa che l'Italia da sola non è in grado di fare.

Forti critiche a un Green Deal che ha messo in difficoltà le nostre imprese: «Chiudiamo fabbriche o ne riduciamo l'attività in Europa e, nello stesso tempo, importiamo prodotti da Paesi che adottano standard ambientali meno rigorosi. Pensiamo davvero, così facendo, di salvare il Pianeta? No. Stiamo semplicemente spostando le emissioni altrove, senza risolvere il problema. Insieme alle emissioni, abbiamo però spostato altrove anche investimenti, competenze, posti di lavoro e ricchezza, col risultato di subire un duplice danno».

Quindi il tema degli investimenti: «Il primo banco di prova sarà il nuovo Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea per il periodo 2028–2034. Sul tavolo ci sono circa i 2.000 miliardi di euro proposti dalla Commissione. Per valutare se l'entità del budget è adeguata, è utile ricordare che il professor **Mario Draghi**, nel suo rapporto del 2024, aveva stimato in 750–800 miliardi di euro all'anno il fabbisogno di investimenti aggiuntivi per rilanciare la competitività europea. Lascio a voi ogni considerazione».

E ancora: «In questo contesto delicato, assume particolare rilievo la prossima legge di bilancio che è in fase di elaborazione. Sappiamo bene che le risorse sono limitate e che dobbiamo fare i conti con le esigenze di bilancio. Proprio per questo, mi auguro che sia una legge seria, equilibrata e soprattutto lungimirante… Perché governare



responsabilmente significa non pensare alle prossime elezioni, ma alle prossime generazioni».

Per finire un appello: «A tutte le forze politiche locali affinché, nel rispetto delle diverse sensibilità e appartenenze, sappiano sostenere con determinazione le istanze della nostra provincia, facendole valere con una voce unica ed autorevole nelle sedi decisionali regionali e nazionali. L'obiettivo è dare finalmente concretezza a progetti e infrastrutture che la nostra provincia attende da anni, anzi da decenni».

LA TAVOLA ROTONDA

Il giornalista **Nicola Porro** ha poi intervistato l'eurodeputato e segretario di Azione **Carlo Calenda**, il Capo delegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento Europeo **Carlo Fidanza** e l'eurodeputato del Partito Democratico **Giorgio Gori**. In sintesi, tutti d'accordo che la strategia sia da correggere, ma da diverse posizioni, pur essendo tutti politici di matrice liberale: Fidanza da destra attacca l'Europa dove governa la sinistra, Gori da sinistra attacca il governo italiano dove governa la destra, Calenda attacca entrambi.

Così Fidanza: «Abbiamo usato male la scorsa legislatura sacrificando l'industria per una malintesa politica green, in questa legislatura si è cercato di cambiare rotta. Purtroppo molti buoi sono scappati, e in molti non c'è consapevolezza che il tempo stringe, le imprese non hanno più tempo: tra sovracapacità cinese e crisi energetica l'Europa vacilla nel rivedere l'impianto del green deal che ci ha condannato alla dipendenza dall'elettrrico cinese, che è realizzato in buona parte con il carbone».

Gori: «La decarbonizzazione è una necessità, un'obiettivo da percorrere con ragionevolezza: serve più realismo negli obiettivi europei. Sono necessari grandi investimenti, per l'economia e per la difesa ora che non siamo più tutelati dagli Usa. Serve rinunciare al diritto di veto con cui ognuno tutela i propri interessi».

Duro Calenda: «Il costo dell'energia elettrica in italia è manipolato, come ammesso da Arera che però è nelle mani di chi dovrebbe controllarla. Ho denunciato ciò alla procura e all'antitrust. Noi desertifichiamo il Paese per mancanza di cura verso l'industria, dato che tanti ministri non la conoscono e non sanno come prendere decisioni. È necessario rimuovere il ministro **Urso**, così come **Landini** non dice una parola mentre rompeva le scatole a **Marchionne**. Io oggi interverrei su questa manipolazione, poi riaprirei le centrali a carbone di Civitavecchia e Brindisi».

Sull'Europa: «O diventiamo una potenza federale europea o saremo una colonia, altro che sovranismo: saremmo vassalli. Costruire gli Stati Uniti d'Europa è il compito della nostra generazione».

RAFFAELE FITTO

Porro ha poi intervistato il Commissario Europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme **Raffaele Fitto**, che ha difeso la flessibilità dei fondi del Pnrr: «Il Pnrr è stata una base importante per dare soluzioni concrete, anche sugli aspetti ambientali».

Sulla crisi dell'Automotive: «Inutile guardare dietro, serve un approccio costruttivo: cosa possiamo fare oggi in Europa? Siamo una delle economie principali nel mondo con 450 milioni di persone. Come adeguiamo le politiche di investimento alla situazione? Serve maggiore elasticità: abbiamo un programma di 70 miliardi deciso nel 2020 e le prime risorse sono state spese solo nel 2025».

Un tema chiave è quello della semplificazione.

LE ELEZIONI DI MIDTERM

Sempre Porro ha rivolto alcune domande alla giornalista e corrispondente della Casa Bianca **Maria Luisa Rossi Hawkins** in vista delle prossime elezioni di metà mandato degli Stati Uniti che rinnoveranno il Congresso. Cosa potrebbe accadere, le ha chiesto Porro? «Probabilmente cambierà il Congresso legislativo (la nostra Camera, ndr) e un terzo del Senato. Molto probabilmente Trump perderà la Camera ma riuscirà a mantenere il controllo sul Senato. Insomma, la situazione non mi aspetto che cambi molto, nonostante si pensi spesso a queste elezioni come a un terremoto con il successo democratico. A mio parere quindi Trump continuerà a procedere speditamente verso la sua agenda di cambiamento. In Italia si pensa a queste elezioni come a una rivoluzione epocale, col ritorno alla quieta normalità negli equilibri geopolitici. Non accadrà. Anche se Trump perdesse la Camera non cambierà nulla, potranno cambiare le cose se ci saranno investigazioni sul suo operato, e coi democratici alla Camera credo che succederà».

Quindi ci attendono altri due anni come i precedenti? «Da tanti anni seguo questo presidente e gli accadimenti della Casa Bianca. Lui continua e non si arresta. Dato che sa di avere poco tempo ancora, la sua agenda continuerà spedita, e così gli accordi di Abramo, a meno che i democratici vincano Camera e Senato, ma ricordiamo che il presidente ha potere di veto. Questo sarà un banco di prova importantissimo soprattutto per i democratici».

Trump continuerà con questa guerra a bassa intensità in Iran? E gli Usa saranno sempre dialoganti con Putin? «Io so che Trump sta negoziando disperatamente con l'Iran: vorrebbe arrivare a una pace repentina, già prima del Midterm, in caso contrario, come promesso, attaccherebbe in modo possente anche in virtù della conferma di Netanyahu. Quanto a **Putin**, per Trump la Russia è un potere regionale e auspica rapporti civili con l'Europa, perché la sua vera sfida è con la Cina».

Prima di buttare via tutto, fermati.

Valutiamo gratuitamente:

quadri, argenteria, tappeti
lampade e lampadari d'epoca
oggetti da collezione, preziosi
memorabilia, abbigliamento
accessori vintage, varie

Se troviamo cose di nostro interesse,
pagamento immediato.
Operiamo a Cremona e provincia

Massimo - Tel 338 8332076